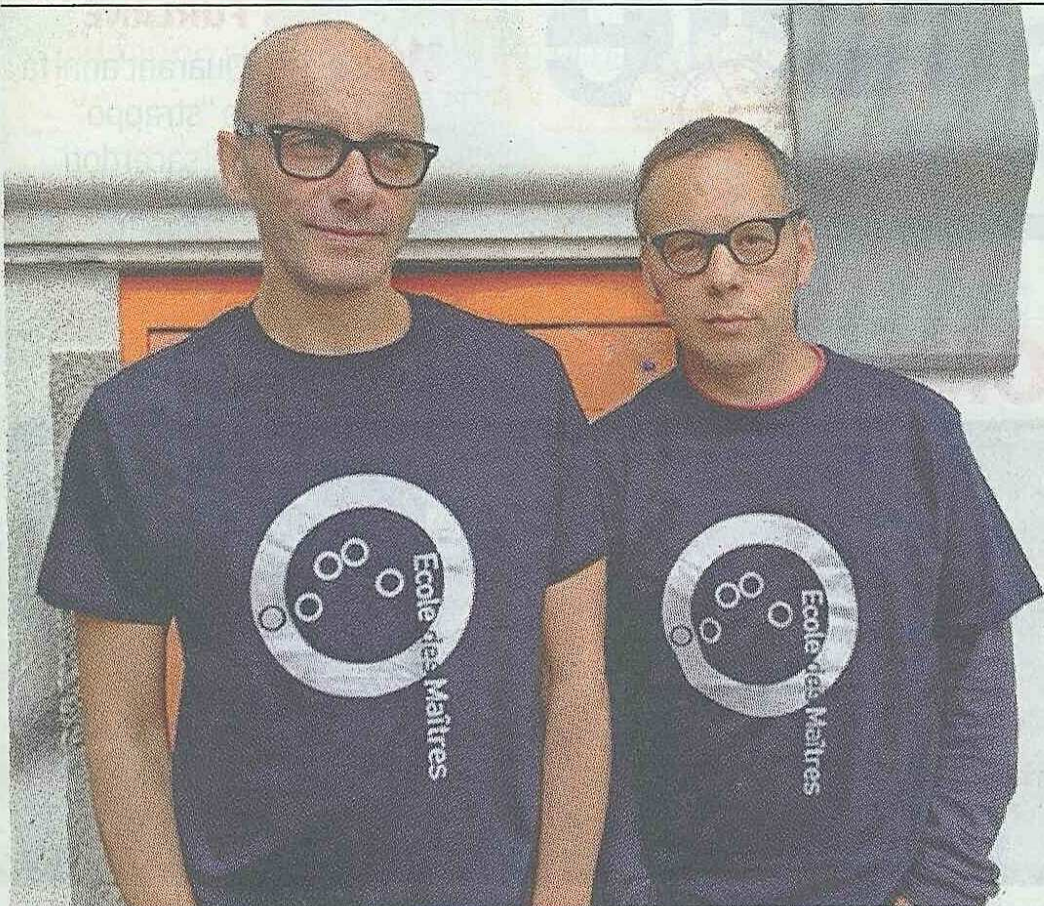


TEATRO » ÉCOLE DES MAÎTRES



«Lavoreremo sull'esilio dalla nostra identità»

Ieri il primo contatto fra i maestri Ricci e Forte e i venti selezionatissimi allievi. Il 7 settembre la prima lezione aperta

UDINE

C'è chi dice paura, chi emozione, chi felicità e chi, infine, voglia di mettersi in discussione. È Francesco, uno dei tre ragazzi italiani, a riassumere i pensieri dei presenti con una frase. «I hope it will be all ingredients of a good cake», che tutte queste sensazioni, insomma, servono a costruire qualcosa di unico. L'inglese è d'obbligo, non si sta in osteria a parlar del meteo con gli amici, bensì nella casa del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, il Teatro San Giorgio, a dar vita alla ventitreesima edizione dell'*École des Maîtres*, il progetto europeo di formazione teatrale avanzata lanciato negli anni 90 dal critico teatrale Franco Quadri, presentato ieri mattina.

Ci sono venti ragazzi (Italia, Francia, Belgio, Portogallo e - per la prima volta - Croazia sono i loro paesi d'origine), i padroni di casa (il presidente del Css Alberto Bevilacqua, la vice presidente Rita Maffei), le istituzioni rappresentate dal presidente della V commissione re-



Gianni Forte e Stefano Ricci, i due registi che si prenderanno cura dei giovani attori dell'*École*

gionale per la cultura, Vincenzo Martines e dall'assessore comunale alla cultura Federico Pirone e poi i maestri del 2014. A dirigere la ventitreesima edizione sono infatti Gianni Forte e Stefano Ricci, ormai conosciuti con la sigla ricci/forte, tandem di autori dalla penna incandescente e registi di un teatro di coinvolgente emotività. Il respiro dell'evento è ampio, tanto da toccare vari lembi d'Europa, ma a essere capofila di un pro-

getto tanto nobile è proprio la nostra città. Pardon, una delle realtà culturali più attive della nostra città, il Css appunto. «L'*École des Maîtres*, fiore all'occhiello del Css sarà per il 2014 una delle iniziative italiane selezionate per il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, non mi par una cosa da poco». Rita Maffei va giustamente orgogliosa di uno dei prodotti meglio riusciti del Css, che negli anni

ha visto sfilare in Friuli maestri dai nomi altisonanti come Luca Ronconi, Anatolij Vasil'ev o Eimuntas Nekrosius, ma non solo. Il riflettore, durante l'*École*, non è puntato solo su chi i giochi li conduce, bensì anche su chi si presta - dopo ferrea selezione della commissione - a diventare parte dell'ingranaggio sotto la guida dei maestri e che in molti casi poi si fa attore vero. Ieri a Udine c'erano venti teste, venti corpi, venti cuori

Il respiro dell'evento è ampio, tanto da toccare i vari lembi d'Europa, ma a essere capofila di un progetto tanto nobile è proprio la nostra città

pulsanti, venti personalità differenti e pronte a mettersi a nudo nelle lezioni che ricci/forte impartiranno fino al prossimo 7 settembre (data in cui si svolgerà la lezione aperta al pubblico alle 20.30, prima che il carrozzone itinerante si sposti a Coimbra), tenendo come punto di riferimento l'universo poetico di Jean Genet.

«Non sappiamo precisamente quel che faremo qui a Udine - ammette Stefano Ricci - quel

che è sicuro è che lavoreremo molto e che investigheremo stanando la latrina spirituale e miracolosa che è il cuore dell'opera di Genet». Lo scopo dichiarato dell'*École* è senza dubbio la contaminazione tra diversi linguaggi scenici e tecniche didattiche, ma ogni anno il volto dell'evento cambia fisionomia a seconda dei suoi protagonisti. «*JG matricule 192102* è il titolo che abbiamo scelto per il workshop - sottolinea Gianni Forte rivolgendosi ai 20 giovani attori che lo guardano tra l'impauro e lo scalpitante - perché rappresenta una sigla ma non un'identità. Il tema dei nostri incontri sarà dunque quello dell'esilio dalla nostra stessa identità, non attraverso le vostre singole abilità ma attraverso le vostre autentiche personalità». Udine sarà dunque ancora testimone di piccoli miracoli teatrali, nell'attesa dell'evento serale del 7 settembre in cui parte delle potenzialità performative del corso verranno svelate nella loro purezza e irripetibilità.

Anna Dazzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA